OSSERVATORIO PROVINCIALE
CONTRO LO SFRUTTAMENTO
IN AGRICOLTURA

COMUNE DI RAVENNA - Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna - FLAI CGIL Ravenna Cooperativa TerraMia - ADIR - AGCI Emilia Romagna - L'Altro Diritto ODV - CIDAS Cooperativa Sociale Farsi Prossimo ODV - O.I.M. Organizzazione Internazionale per le Migrazioni Italia

Ravenna, 25 giugno 2026

ALLA PREFETTURA DI RAVENNA
Egregio Prefetto
Dott. Raffaele Ricciardi

Oggetto: Richiesta di dati – Osservatorio Provinciale sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Egregio Signor Prefetto,

Le scriviamo per informarLa della recente costituzione dell'Osservatorio Provinciale sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura, formatosi nella riunione del 19 giugno u.s.

L'Osservatorio è uno strumento della Rete Locale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, coordinamento formalizzatosi con accordo del 5 aprile 2022 e rinnovato con protocollo del 3 marzo 2026. La Rete opera attivamente dal 2021 per contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e per offrire assistenza e protezione alle vittime.

Tale fenomeno – ampiamente documentato da studi autorevoli e confermato da numerosi procedimenti giudiziari – interessa anche il nostro territorio, causando gravi danni alle vittime, concorrenza sleale alle imprese regolari, danno erariale e contributivo, e alimentando circuiti criminali.

Nella volontà condivisa di contrastarlo efficacemente, la Rete Locale si è dotata dell'Osservatorio Provinciale come strumento di analisi sistematica e aggiornata del fenomeno, finalizzato alla proposta e all'adozione di misure concrete.

Le analisi condotte finora indicano che lo sfruttamento lavorativo in agricoltura colpisce prevalentemente lavoratori extracomunitari, in ragione del loro più acuto stato di bisogno e della conseguente maggiore esposizione a forme di ricatto e condizionamento.

È in questo quadro che Le chiediamo di voler cortesemente fornire all'Osservatorio i dati quantitativi di seguito specificati.

1. REVOCA DEI NULLA OSTA RILASCIATI E QUOTE DI INGRESSO PER LAVORO ARCHIVIATE

I dati nazionali evidenziano che numerosi lavoratori stranieri, entrati regolarmente in Italia con visto di lavoro rilasciato dalla competente Rappresentanza consolare italiana, non hanno poi ottenuto il

permesso di soggiorno a causa della sopravvenuta indisponibilità del datore di lavoro richiedente a sottoscrivere il contratto di soggiorno e ad avviare il rapporto lavorativo.

Nell'ambito dei flussi di ingresso per lavoro rileviamo che a molti lavoratori in possesso di regolare visto non viene poi garantita l'attivazione del contratto. Sebbene tale inadempienza non sia in alcun modo imputabile al lavoratore, a quest'ultimo viene negato il permesso di soggiorno, anche nelle forme più elementari come l'attesa di occupazione, aumentando così il numero di persone esposte al rischio di sfruttamento.

Chiediamo pertanto di conoscere, per la provincia di Ravenna e per gli anni 2023, 2024 e 2025:

— il numero di quote di ingresso per lavoro archiviate;

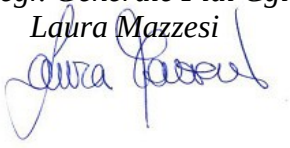
— il numero dei nulla osta all'ingresso per lavoro rilasciati e successivamente revocati per cause imputabili al datore di lavoro.

2. REVOCHE DELLE MISURE DI ACCOGLIENZA NEI CAS

Chiediamo di conoscere, per gli anni 2023, 2024 e 2025, il numero di revoche delle misure di accoglienza per i cittadini ospiti nei Centri di Accoglienza Straordinaria della provincia, disposte per superamento della soglia dell'importo lordo annuo dell'assegno sociale (€ 6.542,51 nel 2023; € 6.947,33 nel 2024; € 7.002,97 nel 2025; € 7.101,12 nel 2026).

La perdita delle misure di accoglienza pone queste persone in uno stato di ulteriore vulnerabilità, esponendole pertanto al lavoro sommerso e a forme ulteriori di sfruttamento, da parte di intermediatori illeciti o di imprenditori senza scrupoli, che toccano altri aspetti quali l’alloggio, i posti letto, le condizioni igienico sanitarie inadeguate ed altre condizioni lavorative degradanti o al di sotto dei minimi di legge

Riteniamo che i relativi dati siano preziosi per comprendere la portata del fenomeno nella nostra provincia, per elaborare strategie di contrasto e per sostenere proposte di modifica normativa, come il recepimento dell'art. 17, par. 4, della Direttiva 2013/33/UE.

Certi della Sua sensibilità verso le finalità istituzionali che animano il lavoro dell'Osservatorio, rimaniamo in attesa di un cortese riscontro e La ringraziamo per la collaborazione.

Distinti saluti
per l’Osservatorio
(la Segr. Generale Flai Cgil)
Laura Mazzesi